

Con una illegale modifica introdotta nello schema di decreto delegato sull'IVA

Il ministro fanfaniano Gioia tenta un nuovo colpo di mano

# Scandaloso regalo di 900 miliardi offerto dal governo agli industriali

# Grottesca commissione incaricata di preparare la riforma della RAI-TV

Si vorrebbero rimborsare le quote di IGE pagate su tutti i beni strumentali esistenti nelle aziende per la parte non ammortizzata - Mentre si respingono le richieste di esenzione dei generi di prima necessità, si tenta in questo modo di foraggiare largamente il padronato - La battaglia dei comunisti nella commissione interparlamentare che sta esaminando il decreto legge - Una dichiarazione del compagno Raffaelli

La commissione interparlamentare che in questi giorni si è riunita per esaminare lo schema di decreto delegato sull'IVA si è trovata di fronte ad una scandalosa novità, introdotta di soppiatto dal governo: un ulteriore regalo di oltre novecento miliardi agli industriali, sotto forma di rimborso dell'IGE pagata su tutti i beni strumentali (per la parte non ammortizzata) esistenti nelle aziende alla data del 25 maggio 1972. Per comprendere il meccanismo attraverso il quale il governo di centro - destra tenta di far passare questo nuovo colpo di mano a fa-

vore del padronato, giova ricordare come dovrebbe applicarsi la nuova imposta sulle scorte di merci e di beni strumentali acquistati prima dell'entrata in vigore dell'IVA. La legge stabilisce a questo proposito che le quote dell'IGE pagate sulle scorte e sui beni strumentali anteriori alla entrata in vigore dell'IVA, che scatterà, come si sa, dal 1. gennaio del '73, siano detratte dalla nuova imposta. Si tratta di una norma sostanzialmente giusta, per impedire che merci e beni acquistati prima del 1. gennaio 1973 (e quindi già tassati con l'IGE), non ancora

ventuti a quella data, paghino al momento della vendita anche la nuova imposta IVA, con ripercussioni facilmente immaginabili sui prezzi. Il periodo di rimborso limitato agli acquisti fatti fra il 1. luglio 1971 e il 25 maggio 1972 (data di emanazione del decreto di proroga dell'IVA), nel periodo fra il 26 maggio e il 31 dicembre 1972 il rimborso non è necessario perché, secondo la legge, negli ultimi sei mesi prima dell'entrata in vigore dell'IVA gli acquisti di beni strumentali sono esenti dall'imposta generale sull'entrata. E' a questo punto che il governo, prendendo a pretesto una disposizione - peraltro assai elastica - della CEE, ha introdotto nella legge delegata la nuova norma, contro la quale i comunisti hanno immediatamente dato battaglia all'inizio dei lavori della commissione interparlamentare.

## Al convegno di studi di Roccaraso

## Critiche delle Acli alla DC e al governo

La relazione e la « tavola rotonda » sulla lotta per i contratti e sull'unità sindacale - Il dibattito sulla riforma dell'informazione - Generica critica alle forze di sinistra

### Dal nostro inviato

ROCCARASO, 1. Il diciannovesimo convegno di studio della Acli, tenuto alla seconda giornata di lavori si muove su una tematica vasta ed impegnativa. Ad approfondimenti e riflessioni sul valore e sul significato dei grandi lotte operarie di questi anni, a una analisi dell'attuale situazione politica, si accompagna una discussione sui problemi di grande interesse come quello dell'informazione, che è stato oggetto della tavola rotonda a cui hanno preso parte il segretario nazionale delle Acli, Pietro Praderi, il segretario confederale della CGIL Sergio Boni, il giornalista Sergio Turone, il deputato di forze nuove Carlo Fracanzani.

## I comizi del Partito

OGGI Torino - Trotterelli, Minucchi, Venezia - S. Silve, Serri; Ravenna - Bagnacavallo, Giadresco; Cagliari - Guspianti, Ferrauti; Bari - Santaromano, Giannini; Agrigento, Spataro.

DOMANI Trieste, Napolitano; Ventimiglia, D. Ceravolo; Novara, Minucchi; Verona - S. Silve, Serri; Ancona - Chiaravalle, Andriani; Bologna, Borelli; Ferrara, Roma - S. Marinella, G. Berlinguer; Sestri Levante, Carosini; Chieli - Aversa, Conte; Grosseto, Cioffi; Portoferraio, Dossio; Messina - Giampilleri, De Pasquale; Roma - Finocchietto, Fiorillo; Ravenna - S. Altomonte; Giadresco, Minucchi, Maffioletti; Perugia - Molano, Mechini; Bari - S.

## I comizi del Partito

OGGI Torino - Trotterelli, Minucchi, Venezia - S. Silve, Serri; Ravenna - Bagnacavallo, Giadresco; Cagliari - Guspianti, Ferrauti; Bari - Santaromano, Giannini; Agrigento, Spataro. DOMANI Trieste, Napolitano; Ventimiglia, D. Ceravolo; Novara, Minucchi; Verona - S. Silve, Serri; Ancona - Chiaravalle, Andriani; Bologna, Borelli; Ferrara, Roma - S. Marinella, G. Berlinguer; Sestri Levante, Carosini; Chieli - Aversa, Conte; Grosseto, Cioffi; Portoferraio, Dossio; Messina - Giampilleri, De Pasquale; Roma - Finocchietto, Fiorillo; Ravenna - S. Altomonte; Giadresco, Minucchi, Maffioletti; Perugia - Molano, Mechini; Bari - S.

## Paolo VI in visita a Udine e Venezia

Il Papa si recherà a Udine sabato 16 settembre per il 18. Congresso eucaristico missionario. Dopo una breve sosta a Venezia - informando un comunicato del Vaticano - il papa raggiungerà Udine dove nel pomeriggio celebrerà la messa alle ore 17. Concluderà il suo pellegrinaggio la sera dello stesso giorno. Come è avvenuto in altre simili circostanze, Paolo VI non assisterà alla chiusura del Congresso eucaristico che avrà luogo domenica 17 settembre e che sarà presieduta dal card. Antonio Poma.

La girandola delle accuse e delle sensazioni continua intorno al tema della TV a colori, intorbidando sempre più le acque. Non soltanto a livello italiano, ma anche a livello europeo, si sta formando un gruppo di studiosi che sembra coinvolgere ormai ai massimi livelli Europa occidentale e tutti i colpi sembrano ormai lenti, cioè parti in causa pur di sfidarsi in un grande esame politico della situazione. In questo caos crescente, il governo italiano continua a frastuono a manovrare in modo grottesco e offensivo, come dimostra - e lo vedremo subito - la nomina di una commissione incaricata, secondo le disposizioni ufficiali, di elaborare una proposta di schema di disegno di legge per la riforma dei servizi radiotelevisivi. Si tratta, tanto per cominciare, di un gruppo di uomini illuminato dalla presenza di Enrico Mattei, il giornalista collaboratore di un quotidiano filofascista - l'«Unità» - e già candidato liberale alla vice-presidenza della Rai.

## In Italia il ministro degli Esteri romeno

Il ministro degli Esteri di Romania, Corneliu Manescu, è giunto ieri a Roma proveniente da Rabat al termine di una visita ufficiale di cinque giorni nel Marocco. Corneliu Manescu ha avuto un incontro con il ministro degli Esteri, Giuseppe De Michelis, a Villa Madama. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino Manescu è stato ricevuto dall'ambasciatore di Romania presso il ministero degli Esteri, il generale Giuseppe De Michelis, e dal ministro plenipotenziario rumeno a Roma e dal ministro plenipotenziario Ceape Minulotiu di Bugnano.

## I retroscena dell'oscuro omicidio di Genova

## Gravi interrogati vi sull'assassino che vanta rapporti con la polizia

Enrico Mezzani è un amico di Viel, il fascista del gruppo « 22 ottobre » arrestato a Milano durante le indagini sulle sedicenti brigate rosse - Sconcertanti analogie con l'informatore che avrebbe fatto scattare l'operazione di ferragosto collegata al caso Feltrinelli

### Dalla nostra redazione

GENOVA, 1. Chi è veramente Enrico Mezzani? Il nome è sconosciuto, ma il volto è noto a chi ha visto il video di Roberto « tarantino », un modesto personaggio della malavita genovese? Il delitto è avvenuto poco dopo l'una in piazza del Campo, in quella città vecchia attorno alla quale gravita il mondo notturno ed equivoco dei contrabbandieri e dei « protettori ».

## Il retroscena dell'oscuro omicidio di Genova

## Gravi interrogati vi sull'assassino che vanta rapporti con la polizia

Enrico Mezzani è un amico di Viel, il fascista del gruppo « 22 ottobre » arrestato a Milano durante le indagini sulle sedicenti brigate rosse - Sconcertanti analogie con l'informatore che avrebbe fatto scattare l'operazione di ferragosto collegata al caso Feltrinelli

### Dalla nostra redazione

GENOVA, 1. Chi è veramente Enrico Mezzani? Il nome è sconosciuto, ma il volto è noto a chi ha visto il video di Roberto « tarantino », un modesto personaggio della malavita genovese? Il delitto è avvenuto poco dopo l'una in piazza del Campo, in quella città vecchia attorno alla quale gravita il mondo notturno ed equivoco dei contrabbandieri e dei « protettori ».

## Il ministro fanfaniano Gioia tenta un nuovo colpo di mano

## Grottesca commissione incaricata di preparare la riforma della RAI-TV

La girandola delle accuse e delle sensazioni continua intorno al tema della TV a colori, intorbidando sempre più le acque. Non soltanto a livello italiano, ma anche a livello europeo, si sta formando un gruppo di studiosi che sembra coinvolgere ormai ai massimi livelli Europa occidentale e tutti i colpi sembrano ormai lenti, cioè parti in causa pur di sfidarsi in un grande esame politico della situazione. In questo caos crescente, il governo italiano continua a frastuono a manovrare in modo grottesco e offensivo, come dimostra - e lo vedremo subito - la nomina di una commissione incaricata, secondo le disposizioni ufficiali, di elaborare una proposta di schema di disegno di legge per la riforma dei servizi radiotelevisivi. Si tratta, tanto per cominciare, di un gruppo di uomini illuminato dalla presenza di Enrico Mattei, il giornalista collaboratore di un quotidiano filofascista - l'«Unità» - e già candidato liberale alla vice-presidenza della Rai.

## In Italia il ministro degli Esteri romeno

Il ministro degli Esteri di Romania, Corneliu Manescu, è giunto ieri a Roma proveniente da Rabat al termine di una visita ufficiale di cinque giorni nel Marocco. Corneliu Manescu ha avuto un incontro con il ministro degli Esteri, Giuseppe De Michelis, a Villa Madama. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino Manescu è stato ricevuto dall'ambasciatore di Romania presso il ministero degli Esteri, il generale Giuseppe De Michelis, e dal ministro plenipotenziario rumeno a Roma e dal ministro plenipotenziario Ceape Minulotiu di Bugnano.

## I singolari motivi dell'ulteriore ritardo nel trasferimento dal carcere

## Valpreda solo lunedì in clinica: manca la stanza per i secondini

Trasferiranno dei malati per liberare una stanza da assegnare a carabinieri e poliziotti di scorta

## I singolari motivi dell'ulteriore ritardo nel trasferimento dal carcere

## Valpreda solo lunedì in clinica: manca la stanza per i secondini

Trasferiranno dei malati per liberare una stanza da assegnare a carabinieri e poliziotti di scorta

## In Italia il ministro degli Esteri romeno

Il ministro degli Esteri di Romania, Corneliu Manescu, è giunto ieri a Roma proveniente da Rabat al termine di una visita ufficiale di cinque giorni nel Marocco. Corneliu Manescu ha avuto un incontro con il ministro degli Esteri, Giuseppe De Michelis, a Villa Madama. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino Manescu è stato ricevuto dall'ambasciatore di Romania presso il ministero degli Esteri, il generale Giuseppe De Michelis, e dal ministro plenipotenziario rumeno a Roma e dal ministro plenipotenziario Ceape Minulotiu di Bugnano.

## In Italia il ministro degli Esteri romeno

Il ministro degli Esteri di Romania, Corneliu Manescu, è giunto ieri a Roma proveniente da Rabat al termine di una visita ufficiale di cinque giorni nel Marocco. Corneliu Manescu ha avuto un incontro con il ministro degli Esteri, Giuseppe De Michelis, a Villa Madama. All'arrivo all'aeroporto di Fiumicino Manescu è stato ricevuto dall'ambasciatore di Romania presso il ministero degli Esteri, il generale Giuseppe De Michelis, e dal ministro plenipotenziario rumeno a Roma e dal ministro plenipotenziario Ceape Minulotiu di Bugnano.

## Valpreda solo lunedì in clinica: manca la stanza per i secondini

« Non c'è posto », « deve arrivare il primario », « non abbiamo una stanza per i sorveglianti », « e i malati dove lo spostiamo? ». Ormai le domande si susseguono per giustificare il nuovo rinvio al trasferimento di Valpreda dalla cella di Regina Coeli alla clinica universitaria dove la magistratura milanese ha ordinato che deve essere ricoverato. In verità il motivo di questo ritardo rimane molto oscuro e le giustificazioni (se si tiene conto del fatto che l'anarchico è in galera da oltre 32 mesi e che le sue condizioni di salute nel frattempo sono peggiorate notevolmente) non sono convincenti. Nessuno può convincersi che in attesa di una sistemazione completamente idonea non si possa trovare un posto comune nella clinica per un detenuto che ha già sofferto abbastanza nella cella. Qualcuno, a questa obiezione, ha risposto più o meno in questi termini: « C'è stato quasi tre anni in cella, ci può restare ancora qualche giorno ». Sarebbe semplice concesso, ma proprio perché c'è stato già tanto tempo, pur soffrendo di un grave maie che con il passare dei giorni si è aggravato, non dovremmo restare un'ora di più. Ma questi ritardi denotano una tendenza a perpetuare una condizione inumana e anti-giuridica di cui è vittima un uomo che accusa di un sanguinoso e ignobile crimine, si professa, disperatamente, innocente e chiede un immediato processo per dimostrare la sua estraneità ai fatti e ai reati che gli sono attribuiti. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni, con l'incriminazione dei fascisti Freda e Ventura, hanno alimentato nuove perplessità su tutta la vicenda, confermando quanto abbiamo sempre sostenuto: che la matrice di destra degli attentati del 1968.

## Valpreda solo lunedì in clinica: manca la stanza per i secondini

« Non c'è posto », « deve arrivare il primario », « non abbiamo una stanza per i sorveglianti », « e i malati dove lo spostiamo? ». Ormai le domande si susseguono per giustificare il nuovo rinvio al trasferimento di Valpreda dalla cella di Regina Coeli alla clinica universitaria dove la magistratura milanese ha ordinato che deve essere ricoverato. In verità il motivo di questo ritardo rimane molto oscuro e le giustificazioni (se si tiene conto del fatto che l'anarchico è in galera da oltre 32 mesi e che le sue condizioni di salute nel frattempo sono peggiorate notevolmente) non sono convincenti. Nessuno può convincersi che in attesa di una sistemazione completamente idonea non si possa trovare un posto comune nella clinica per un detenuto che ha già sofferto abbastanza nella cella. Qualcuno, a questa obiezione, ha risposto più o meno in questi termini: « C'è stato quasi tre anni in cella, ci può restare ancora qualche giorno ». Sarebbe semplice concesso, ma proprio perché c'è stato già tanto tempo, pur soffrendo di un grave maie che con il passare dei giorni si è aggravato, non dovremmo restare un'ora di più. Ma questi ritardi denotano una tendenza a perpetuare una condizione inumana e anti-giuridica di cui è vittima un uomo che accusa di un sanguinoso e ignobile crimine, si professa, disperatamente, innocente e chiede un immediato processo per dimostrare la sua estraneità ai fatti e ai reati che gli sono attribuiti. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni, con l'incriminazione dei fascisti Freda e Ventura, hanno alimentato nuove perplessità su tutta la vicenda, confermando quanto abbiamo sempre sostenuto: che la matrice di destra degli attentati del 1968.

## Valpreda solo lunedì in clinica: manca la stanza per i secondini

« Non c'è posto », « deve arrivare il primario », « non abbiamo una stanza per i sorveglianti », « e i malati dove lo spostiamo? ». Ormai le domande si susseguono per giustificare il nuovo rinvio al trasferimento di Valpreda dalla cella di Regina Coeli alla clinica universitaria dove la magistratura milanese ha ordinato che deve essere ricoverato. In verità il motivo di questo ritardo rimane molto oscuro e le giustificazioni (se si tiene conto del fatto che l'anarchico è in galera da oltre 32 mesi e che le sue condizioni di salute nel frattempo sono peggiorate notevolmente) non sono convincenti. Nessuno può convincersi che in attesa di una sistemazione completamente idonea non si possa trovare un posto comune nella clinica per un detenuto che ha già sofferto abbastanza nella cella. Qualcuno, a questa obiezione, ha risposto più o meno in questi termini: « C'è stato quasi tre anni in cella, ci può restare ancora qualche giorno ». Sarebbe semplice concesso, ma proprio perché c'è stato già tanto tempo, pur soffrendo di un grave maie che con il passare dei giorni si è aggravato, non dovremmo restare un'ora di più. Ma questi ritardi denotano una tendenza a perpetuare una condizione inumana e anti-giuridica di cui è vittima un uomo che accusa di un sanguinoso e ignobile crimine, si professa, disperatamente, innocente e chiede un immediato processo per dimostrare la sua estraneità ai fatti e ai reati che gli sono attribuiti. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni, con l'incriminazione dei fascisti Freda e Ventura, hanno alimentato nuove perplessità su tutta la vicenda, confermando quanto abbiamo sempre sostenuto: che la matrice di destra degli attentati del 1968.

## Valpreda solo lunedì in clinica: manca la stanza per i secondini

« Non c'è posto », « deve arrivare il primario », « non abbiamo una stanza per i sorveglianti », « e i malati dove lo spostiamo? ». Ormai le domande si susseguono per giustificare il nuovo rinvio al trasferimento di Valpreda dalla cella di Regina Coeli alla clinica universitaria dove la magistratura milanese ha ordinato che deve essere ricoverato. In verità il motivo di questo ritardo rimane molto oscuro e le giustificazioni (se si tiene conto del fatto che l'anarchico è in galera da oltre 32 mesi e che le sue condizioni di salute nel frattempo sono peggiorate notevolmente) non sono convincenti. Nessuno può convincersi che in attesa di una sistemazione completamente idonea non si possa trovare un posto comune nella clinica per un detenuto che ha già sofferto abbastanza nella cella. Qualcuno, a questa obiezione, ha risposto più o meno in questi termini: « C'è stato quasi tre anni in cella, ci può restare ancora qualche giorno ». Sarebbe semplice concesso, ma proprio perché c'è stato già tanto tempo, pur soffrendo di un grave maie che con il passare dei giorni si è aggravato, non dovremmo restare un'ora di più. Ma questi ritardi denotano una tendenza a perpetuare una condizione inumana e anti-giuridica di cui è vittima un uomo che accusa di un sanguinoso e ignobile crimine, si professa, disperatamente, innocente e chiede un immediato processo per dimostrare la sua estraneità ai fatti e ai reati che gli sono attribuiti. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni, con l'incriminazione dei fascisti Freda e Ventura, hanno alimentato nuove perplessità su tutta la vicenda, confermando quanto abbiamo sempre sostenuto: che la matrice di destra degli attentati del 1968.

**Direttore**  
ALDO TROTTARELLA

**Condirettore**  
LUCA PAVOLINI

**Direttore responsabile**  
Carlo Ricchini

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione e stampa mensile numero 4555.

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE**  
Via Salaria, 500 - Roma - Tel. 495252 - 495253 - 495254 - 495255 - 495256 - 495257 - 495258 - 495259 - 495260 - 495261 - 495262 - 495263 - 495264 - 495265 - 495266 - 495267 - 495268 - 495269 - 495270 - 495271 - 495272 - 495273 - 495274 - 495275 - 495276 - 495277 - 495278 - 495279 - 495280 - 495281 - 495282 - 495283 - 495284 - 495285 - 495286 - 495287 - 495288 - 495289 - 495290 - 495291 - 495292 - 495293 - 495294 - 495295 - 495296 - 495297 - 495298 - 495299 - 495300